

Mini informata di medici e infermieri. Si punta a stabilizzare i precari. Stretta per i contratti a termine

L'Ausl di Forlì torna ad assumere

Dal 2010 a oggi il personale in servizio all'Ausl di Forlì è passato da 2.620 a 2.551 addetti. Un calo costante anche perché la relativa spesa è una delle leve per tornare a far quadrare i conti dell'azienda sanitaria. Se fino a poco tempo fa sembrava impossibile procedere a delle nuove assunzioni, ora l'Ausl annuncia che per l'anno in corso potrà stipulare 21 contratti a tempo indeterminato. Si punterà a stabilizzare rapporti precari, come è stato fatto in passato e il piano delle assunzioni prevede ingressi stabili per medici, infermieri, un farmacista e operatori sanitari. Ma i sindacati denunciano una pesante situazione occupazionale e invitano l'Ausl a chiedere una deroga alla Regione sulla stretta del turn-over (un ingresso ogni quattro pensionati). L'Ausl dovrà diminuire la spesa per le sostituzioni temporanee e per i contratti a termine. E questa, per i precari della sanità, non è una bella notizia.

A pagina 9

L'Ausl assume medici e infermieri

Ulteriore stretta
in vista per i contratti
a termine
e le sostituzioni

SANITÀ Alcuni precari
saranno stabilizzati
Un ingresso ogni
quattro pensionati
Ma i sindacati
chiedono una deroga
alla Regione per far
entrare più personale

Dal 2010 a oggi il personale in servizio all'Ausl di Forlì è passato da 2.620 a 2.551 addetti. Un calo costante anche perché la relativa spesa è una delle leve per tornare a far quadrare i conti dell'azienda sanitaria. Se fino a poco tempo fa sembrava impossibile procedere a delle nuove assunzioni, ora l'Ausl annuncia che per l'anno in corso potrà stipulare 21 contratti a tempo indeterminato. Si punterà a stabilizzare rapporti precari, come è stato fatto in passato e il piano delle assunzioni prevede i seguen-

ti ruoli: un direttore di struttura complessa, sei medici (nei reparti di Nefrologia, Ginecologia-Ostetricia, Cardiologia, Gastroenterologia, Medicina d'Urgenza, Chirurgia Vascolare), un farmacista per la Farmacia Ospedaliera, e tredici operatori delle professioni sanitarie, fra cui sette infermieri. È stata poi assegnata la direzione della struttura complessa di Urologia a Teo Zenico, già direttore facente funzione.

Ma i sindacati denunciano una pesante situazione occupazionale. "Dal 2010 ad oggi l'azienda, attraverso procedure di riorganizzazione delle attività, ha cancellato circa 300 posti di lavoro, del re-

stante personale strettamente necessario al fabbisogno per la nuova organizzazione, oltre il dieci per cento è costituito da personale precario con punte del trenta sulle figure professionali amministrati-



ve", sottolineano in una nota Cgil, Cisl e Uil. "E' necessario che la Direzione Aziendale di Forlì chieda una deroga alle disposizioni regionali sui piani occupazionali per le Aziende Sanitarie che impongono la copertura di un posto a tempo indeterminato ogni quattro dimissioni con il divieto di assumere figure amministrative".

La Regione, infatti, quest'anno ha introdotto precisi vincoli per quanto riguarda l'assunzione di personale da parte delle Aziende Usl, individuando nel governo delle risorse umane una delle principali leve gestionali su cui agire per reperire parte dei 262 milioni di euro necessari a conseguire l'obiettivo del pareggio di bilancio nell'esercizio 2013, così da far fronte ai tagli introdotti dalla spending review pari a 67 milioni di euro e dalla

legge di stabilità per 82 milioni di euro, cui vanno sommate ulteriori economie per fronteggiare il trend d'incremento tendenziale dei costi. Oltre al turn over del 25%, le Aziende sono tenute a diminuire tendenzialmente del 20% la spesa di "sostituzione temporanea del personale", e garantire, per il 2013, la stessa spesa iscritta nel bilancio preconsuntivo 2012, relativamente all'attivazione di contratti di lavoro flessibile; allo stesso modo, deve restare invariata la spesa per assunzioni a tempo determinato.

"In questi anni, nonostante la nostra Azienda dovesse rispettare il Piano di rientro, abbiamo sempre proceduto ad assumere nei limiti posti dalla normativa vigente, privilegiando la stabilizzazione del personale sia medico precario sia tecnico-infermieristico", commenta il di-

rettore generale dell'Ausl di Forlì, Giulietta Capocasa. "Abbiamo preso questa decisione per consentire all'Ausl di avere una dotazione adeguata di personale dedicato all'assistenza". L'Azienda, pertanto, ha effettuato 77 assunzioni a tempo indeterminato nel 2010, 104 nel 2011, e 37 nel 2012 e quest'anno dovrebbe farne 21.

Sulla stabilizzazione dei precari insistono i sindacati: "Non è più possibile aspettare, la Direzione aziendale, le istituzioni locali, le forze politiche abbiano coscienza che questo non è solo un problema occupazionale e perdita di professionalità maturata da tanti giovani in azienda - concludono le parti sociali - ma anche un problema di quantità e qualità dei servizi sanitari del territorio forlivese".

Ausl Unica

Luca Bartolini (Pdl): "Fermare la fusione Decidere dopo le elezioni amministrative"

Faida interna al Pd, attacchi incrociati tra i sindaci di Forlì, Cesena e il presidente della Provincia. "Lo spettacolo che in questi giorni, ma io direi negli ultimi 4 anni, il Pd di Forlì-Cesena sta dando è veramente desolante", commenta il consigliere regionale [Luca Bartolini](#) (Pdl), che non ci sta a far guidare a questo Pd il processo di costituzione dell'Ausl unica di Romagna. "L'opposizione da mesi sta dicendo inascoltata ai soloni del Pd, che nonostante i fallimenti continuano a guardare tutti dall'alto al basso, che andare in un'Ausl unica da un milione di abitanti, la più grande di tutte, per ordine del Pd di Bologna e Ravenna con tutti i sindaci allineati, grida vendetta", prosegue l'esponente del Pdl. "Da mesi sto facendo una domanda a Vasco Er-

rani senza ottenere risposta: perché solo da noi, mentre la Regione Emilia mantiene inalterate le proprie tante Aziende? [Errani](#) e Lusenti, con furbizia, ci rispondono: perché i sindaci sono d'accordo, e quando dicono i sindaci intendono quelli che contano, quelli delle città capoluogo e non quelli piccoli anche di colore diverso, costretti ad allinearsi solo per non vedersi poi ricattati. La rivincita del nostro territorio passa da qui. Dai rinnovi dei sindaci. Ecco perché dico che bisogna fermare la fusione prima delle prossime elezioni amministrative di primavera dove è bene e democratico spiegare ai cittadini le conseguenze di questa scellerata corsa verso il vuoto - conclude Bartolini - senza un piano industriale, senza dei precedenti confortanti".



L'ospedale di Forlì L'Ausl stabilizzerà i contratti di alcuni medici e infermieri precari